

JUVENTUS-LAZIO — Un'incursione di Giordano in area bianconera.



Juve-Lazio 0-0: tutti gli occhi sui sei biancoazzurri indiziati

Da Torino un po' di ossigeno per la squadra più sospettata

Tutto normale sugli spalti: solo qualche volta dalla curva «Filadelfia» è stato beccato Giordano. Neppure Viridis ha segnato, ma senza destare sospetti - Grande rimpianto per l'assenza di Bettega

JUVENTUS: Zoff (senza voto); Cucureddu 7, Cuccureddu 6; Furino 6, Gentile 6, Scirea 6; Marocchino 6, Tardelli 6; Viridis 5, Casuso 7, Fanna 5. n. 12 Saratella, n. 13 Brio, n. 14 Prandelli.

LAZIO: Cacciatori 7; Fighin 6, Citterio 6; Wilson 7, Manfredonia 6, Zucchini 5; Garlaschelli 5, Mariani 5, Giordano 6, D'Amico 6 (dal 37' della ripresa Cenci), Viola 6. n. 12 Avagliano, n. 14 Pocheschi.

ARBITRO: D'Elia, 7. NOTE: giornata primaverile, campo in ottime condizioni, 25 mila spettatori di cui 13.659 paganti per un incasso di 41 milioni 238 mila 500 lire. Ammonizioni: Marocchino e Manfredonia, quest'ultimo espulso poi a due minuti dalla fine.

Dalla nostra redazione TORINO — Addosso ai sei giocatori laziali «indiziati», non è piovuta quella salve di fischi che un po' tutti temevano. Non è successo niente (un paio di volte è stato beccato Giordano dalla curva Filadelfia), ma la cosa sarebbe avvenuta indipendentemente dalla questione scommesse (sporcherie) e non siamo, in grado di dare una spiegazione appropriata.

La Lazio, nonostante le polemiche delle settimane passate, è scesa in campo con notevole determinazione, ma visto che nella giornata precedente pochi stavano spuntando l'anima sul prato, si è adeguata alle circostanze senza cercare grane e, con buona pace di tutti, ha finito col chiudere a reti inviolate. Lovati ha affidato Casuso al

capitan Wilson ha sintetizzato così il suo pensiero: «Mi chiedo se la storia delle scommesse ci ha condizionato. Rispondo che una volta in campo abbiamo pensato al risultato. E anche dagli altri campi è venuta la risposta. Le chiacchiere restano tali. Ci vogliono i fatti».

«L'assenza di Bettega? «Si è sentita. Confesso che sabato quando l'ho saputo, ho tirato un sospiro di sollievo. Ha tolto alla Juve un buon 25 per cento di qualità, ma anche così i bianconeri si sono andati più volte vicino al gol».

«Cacciatori, che ha ricevuto i complimenti di tutti i suoi compagni, dapprima voleva ringraziare i parenti che lo aspettavano, ma poi si è intrattenuto anche se brevemente — con i giornalisti. «Questa è stata la nostra risposta a tante chiacchiere. Prima dell'incontro ci siamo guardati tutti negli occhi. Non c'è stato bisogno di parole per ritrovare dentro noi stessi quei valori umani che in molti hanno, in questa settimana, calpestato quasi non avessimo un'anima. Sono stato bravo? Tutti lo siamo stati».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

Singolare pari (1-1) tra Fiorentina e Milan

Tra Chiodi e Desolati nobile gara d'autogol

L'attaccante rossoneri è stato il primo ad andare a segno costringendo la propria squadra ad un lungo inseguimento - Una partita piacevole e combattuta

MARCATORI: al 44' del p.t. autorete di Chiodi (10), al 34' del s.t. autorete di Desolati (F).

FIorentina: Galli 8; Lejl 6, Tendi 6; Galbati 7, Guerrini 6, Sacchetti 6, Restelli 6 (Ferrari al 12' s.t.), Orlandini 7, Pagliari 7, Antognoni 8, Desolati 6, N. 12 Pellicano, n. 14 Sella.

MILAN: Rigamonti 7; Morini 7, Maledra 7, De Vecchi 7, Collovati 7, Baresi 7; Novellino 5, Burlani 6, Antonelli 7, Romano 7 (Carotti al 14' del s.t.), Chiodi 5, N. 12 Navazzotti, n. 13 Capello.

ARBITRO: Reggiani di Bologna, 7. NOTE: terreno pesante per la pioggia; temperatura fredda; spettatori 50.000 circa (nuovi 27.398, abbonati 15.740) per un incasso di 130 milioni 369.700 lire; calci d'angolo 12,7 per il Milan; ammonizioni: De Vecchi per gioco scorretto. Sorvegliato doping per Lejl, Guerrini, Desolati, Maledra. De Vecchi, Novellino, Romano ha riportato uno strarimento alla coccia sinistra.



FIorentina-MILAN — Uno dei tanti providenziali interventi di Galli.

Dalla nostra redazione FIRENZE — Finalmente «paganti» hanno assistito ad un buon calcio calcistico. Fiorentina e Milan, sin dalle prime battute hanno fatto chiaramente intendere che avrebbero dato vita ad una gara interessante, si sarebbero affrontati in campo aperto senza tanti accorgimenti difensivi. E proprio grazie a questo modo di giocare lo spettacolo non è mai venuto meno. Anzi, per la verità, nel secondo tempo, non appena il Milan ha forzato i tempi per rimontare lo svantaggio, il pubblico si è entusiasmato poiché il gioco si è spostato con una rapidità eccezionale da un fronte all'altro senza alcuna sosta.

Per tutto quanto abbiamo detto il pareggio è il risultato più giusto: la Fiorentina è andata in vantaggio ad un minuto dalla fine del primo tempo grazie ad un'autorete di Chiodi ed il Milan ha pareggiato ad 11 minuti dalla fine per un'autorete di Desolati.

Se poi ci domandiamo chi dei due ha giocato meglio, rispondere non è facile. Si può dire che nel primo tempo la Fiorentina è stata guidata da Antognoni in forma smagliante, ha tenuto in mano l'iniziativa, mentre nella ripresa è stato il Milan ad offrire un gioco migliore. Sul piano strettamente tecnico il Milan è la squadra che ha lasciato la migliore impressione, ma questo era scontato in partenza poiché nelle file rossonere militano giocatori di maggiore livello. Casa mai si può aggiungere che in questa attesa partita, mentre la maggioranza dei viola hanno reso al meglio, alcuni giocatori del Milan, come Novellino e Chiodi sono venuti meno ad ogni aspettativa.

L'andamento della gara è stato limpido: nei primi 45 minuti i viola, come da copione, hanno attaccato e dopo una serie di tentativi sono riusciti a sbloccare il risultato. Nella ripresa la Fiorentina, giocando di rimessa, nei primi 10 minuti ha trovato il modo di mettere in pericolo la difesa rossoneri, ma poco dopo gli uomini di Giacomini, capita l'antifona, hanno cambiato indirizzo, hanno mantenuto il più possibile il controllo del pal-

lone e grazie a ciò sono apparsi pericolosissimi: Galli, che sta attraversando un momento felice, con tre o quattro interventi ha salvato la propria porta e, quando non c'è riuscito, ha trovato nel paletto un valido aiutante. Solo che alla fine, anche Galli non ha potuto far niente per evitare il gol poiché Desolati, come aveva fatto Chiodi, ha deviato il pallone nella propria porta.

Abbiamo detto che si è trattato di una bella partita, di una gara che ha fatto stare con il fiato sospeso i 50.000 presenti. Infatti, dopo qualche tiro di alleggerimento, al 25' Morini ha centrato un pallone per Chiodi, il quale lo ha colpito al volo in mezzo rovesciata e lo ha spedito a lato di un soffio. Quattro minuti dopo Antognoni è scappato sulla sinistra, con una finta ha saltato Baresi e da una ventina di metri ha lasciato partire un pallone diretto al fulmicotone: Rigamonti ha ribattuto il bolide.

E' il 39': punizione battuta da Maledra con pallone a Novellino, che dalla destra centra Romano, da pochi metri, salta e di testa devia in

rete. Galli vola all'indietro e spedisce il pallone sopra la traversa. Al 43': è la volta di Restelli ad effettuare un cross e Sacchetti ad incornare alla perfezione. Rigamonti para con un tuffo a terra. Un minuto dopo, per un fallo di Chiodi su Guerrini che aveva lasciato le retrovie, l'arbitro concede un calcio di punizione per la Fiorentina. Antognoni allunga il pallone a Orlandini e la mezz'ala, fatti un paio di passi, tira verso la porta: Chiodi, nel tentativo di respingere, colpisce male il pallone e lo manda in rete, nel lato opposto a dove si trova Rigamonti.

Alla ripresa del gioco è sempre Fiorentina a comandare la manovra e così al 6' Antognoni fa partire nuovamente Orlandini che centra per Pagliari: Collovati anticipa il centravanti. E' il 10': calcio d'angolo per il Milan. Novellino allunga il pallone a Maledra che centra: Collovati salta più alto di tutti e di testa devia in porta. Galli si tuffa a vuoto, il pallone picchia sul paletto e torna in campo. Al 12': Novellino a Roma-

no che spara una vera cannonata. Galli vola e devia il pallone in calcio d'angolo. Al 13': Morini parte dalla tre quarti e giunto al limite dell'area viola tenta il gol: Galli, ancora una volta, si salva deviando il pallone sul fondo. Al 16': Antonelli fa tutto da solo. Scarta tre avversari, prende la mira e tira verso l'angolo sinistro. Galli intuisce e salva. E' il 29': Antognoni allunga il pallone a Guerrini nella posizione di ala. Lo stopper centra e Pagliari colpisce al volo mandando il pallone fra le braccia di Rigamonti ben appostato. Sulla rimessa parte Antonelli e Galli si salva. Morini in scena. Il centro tira e Galli devia.

E' il 34' il portiere viola capitolava. Novellino serve De Vecchi, che dal limite spara un gran rastrello: Morini si fa gambe il pallone fra le gambe ingannando tutti. Infield, dietro a Morini, c'è Desolati. Il pallone picchia sullo stico dell'attaccante e finisce in rete, ingannando Galli.

Loris Ciullini

Avete visto? dicono i laziali Ma intanto corrono altre voci

TORINO — (g.a.) Umanamente comprensibile l'euforia dello spogliatoio laziale. Ma, soprattutto, elogi sinceri per la correttezza (salvo qualche sporadico «venduti») del pubblico. Dal presidente Lenzi a Lovati a Janich, all'ultimo dei giocatori questa sottolineatura, così rara nel mondo del calcio milionario, ha acquistato un valore particolare.

Lenzi ha esordito così: «Grande pubblico, grandi Cacciatori e Wilson. Ringrazio anche il centinaio di nostri tifosi che sono venuti qui per sorreggere la squadra».

«L'assenza di Bettega? «Si è sentita. Confesso che sabato quando l'ho saputo, ho tirato un sospiro di sollievo. Ha tolto alla Juve un buon 25 per cento di qualità, ma anche così i bianconeri si sono andati più volte vicino al gol».

«Cacciatori, che ha ricevuto i complimenti di tutti i suoi compagni, dapprima voleva ringraziare i parenti che lo aspettavano, ma poi si è intrattenuto anche se brevemente — con i giornalisti. «Questa è stata la nostra risposta a tante chiacchiere. Prima dell'incontro ci siamo guardati tutti negli occhi. Non c'è stato bisogno di parole per ritrovare dentro noi stessi quei valori umani che in molti hanno, in questa settimana, calpestato quasi non avessimo un'anima. Sono stato bravo? Tutti lo siamo stati».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

«L'assenza di Bettega ha influito sul risultato della gara? «Assolutamente bene: io non intoco mai la sfortuna, però oggi...».

Tutti (o quasi) contenti del pari

Dalla nostra redazione FIRENZE — Dopo il «temporale» è arrivato l'arcobaleno al campo di Marte. Infatti certi timori della vigilia per l'impatto fra i due grandi giocatori, dopo la «bomba» delle scommesse clandestine, sono risultati infondati. Morini, il terzino milanista, era l'unico «indiziato» ed ha fatto la sua bella partita, mentre i viola non sono mai stati menzionati durante questa settimana di denunce e polemiche.

Ci è scappata invece una bella partita, accanita, ma sostanzialmente corretta, equilibrata e il pareggio premia le due squadre. Carosi, però, masticava amaro, non per il pareggio, ma per come è stato raggiunto dagli avversari. «Anche oggi Galli — ha detto — è stato grande e soltanto così poteva essere battuto». Ma come sono andate le cose? C'è stata una mischia, un'in-

certezza della difesa. Morini ha finto, De Vecchi ha tirato e la palla ha colpito lo stinco sinistro di Desolati beffando il nostro portiere. Peccato! Per Giacomini il pareggio è giusto, ma anche lui ritiene che il gol milanista è stato un modo un po' fortunoso. «Nel primo tempo la Fiorentina è stata superiore e ci ha pressati, mentre alla distanza siamo venuti fuori noi, ma abbiamo trovato un Galli strepitoso. Insomma un pareggio giusto nel complesso, perché nella ripresa abbiamo attaccato e tirato parecchie volte, ma per ottenere poi il pareggio in modo fortunoso. Domenica scorsa, invece, abbiamo perduto e meritavamo ampiamente il pareggio, ma il calcio è questo e non bisogna scandalizzarsi». Desolati conferma di essere l'autore dell'involontaria deviazione, imitando così il collega Chiodi, che sul tiro di

La pioggia non impedisce ai marchigiani di travolgere l'Udinese e salire al secondo posto (3-0)

L'Ascoli ora ha trovato l'erede di Pasinato

E' Torrisi, che ha propiziato il secondo gol, con una fuga come quelle che hanno reso famoso il suo collega, ora nerazzurro

Hockey: Airo sempre in testa

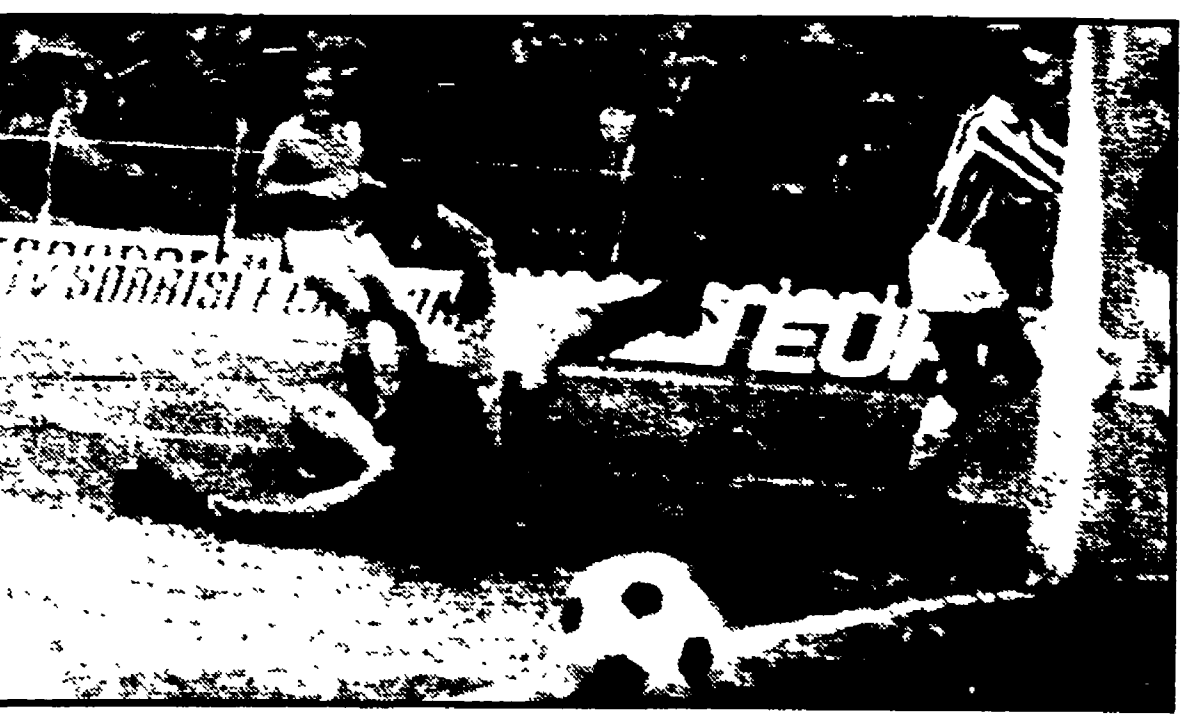
ROMA — La prima giornata del girone di ritorno è stata densa di sorprese. L'altro Goriziana battuta dal Laverda Bergamasco vede ridotto il suo vantaggio in classifica che conduce sempre con 21 punti.

MARCATORI: al 15' secondo tempo Scanziani; al 20' del secondo tempo Torrisi; al 28' secondo tempo Anasassi. ASCOLI: Marano 7, Anasassi 7, Boldini 7, Ferrico 6, Gasparini 7, Scorsca 6, Torrisi 7, Moro 7, Anasassi 7, Scanziani 7, Bellotto 6 (dal 34' secondo tempo Trevisanelli), 12. Leoni, 14. Pircher. UDINESE: Della Corona 6; Osti 6, Sgarbosa 5; Lorenzini 5, Fellet 6, Capini 5; Vaghezza 6, Piana 7, Vria 5 (dal 25' del secondo tempo Bressani), 11. Uversari 5, 12. Borin, 14. Arrighetti. ARBITRO: Micheliotti 8. NOTE: Giornata freddissima, terreno quasi impraticabile per la gran quantità di pioggia caduta fin dalla mattina e per tutti i novanta minuti di gioco. Spettatori 12.481 (950 abbonati, 443 paganti) per un incasso di 52 milioni. Ammonito Pin del

l'Udinese al 15' del secondo tempo per gioco falloso. Angoli 5-4 per l'Ascoli.

Dal nostro corrispondente ASCOLI PICENO — L'Ascoli è dunque seconda in classifica, sia pure in coabitazione con altre squadre.

liberarsi del pallone in favore del compagno di squadra Scanziani. Ma anche quest'ultimo riesce a sprecare la palla con un tiro maldestro e sbilenco.



ASCOLI-UDINESE — Scanziani sigla la prima rete dei marchigiani.

L'Udinese è k.o. Ci prova il terzino Sgarbosa ad accorciare le distanze, ma il suo violento tiro è neutralizzato dall'attento portiere ascolano Marano. Al 26' il colpo di grazia per l'Udinese: questa volta è Anasassi a mettere a segno la terza rete bianconera.

L'azione per certi versi è simile a quella della marcia di Torrisi. Viene portata avanti in tandem da Anasassi e dal centravanti dell'Ascoli, Ma è Anasassi che mette in rete.

La partita in pratica finisce qui. Al 25' D'Allesi aveva mandato in campo Bressani al posto dello spento Vria. Ma il numero tredici dell'Udinese non riesce a modificare le cose. Anche Fabbri, al 34' del secondo tempo, scoccierà un giocatore e farà entrare Trevisanelli al posto dell'altrettanto spento Bellotto.

Franco De Felice